

COMUNE DI ARZIGNANO

PROVINCIA DI VICENZA


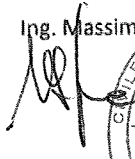

REGIONE VENETO

DITTA MARCHESINI SRL

**RINNOVO AUTORIZZAZIONE IMPIANTO DI RECUPERO
RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA SCARTI DI
PELLI CONCIATE AL CROMO E CON CONCIA DIVERSA DAL
CROMO**

PIANO DI SICUREZZA

(Art. 22 comma 2 lettera D della LR 3/2000)

<p>Il richiedente: MARCHESINI SRL</p> <p>SEDE LEGALE E OPERATIVA: Via Rivaltella, 15 Arzignano (VI)</p> 	<p>Elaborato N.</p> <p>3</p>
<p>IL PROGETTISTA</p> <p>Ing. Massimiliano Soprana</p>  	

0) Scopo e generalità

Il presente piano individua ed ordina le azioni da svolgere, in modo tempestivo ed efficace, a seguito di incidente grave che possa estendersi oltre il perimetro esterno dello stabilimento.

Vengono sviluppati di seguito i seguenti punti:

1. individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare incidente grave;
2. misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi e per limitarne le conseguenze;
3. individuazione delle modalità di allarme, richiesta di soccorso e di allertamento delle Autorità competenti;
4. nome e funzione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza.

1) Individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare incidente grave

Per la valutazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che si estenda fuori dal perimetro dello stabilimento, viene redatta una matrice con le attività e gli stoccaggi e una valutazione della probabilità di un effetto di un incidente con la magnitudo dell'evento stesso.

La probabilità (P) e la magnitudo (D) vengono poi moltiplicati per dare un valore numerico dell'entità dell'incidente (R) da cui è possibile valutare la gravità dello stesso nei confronti dell'esterno.

L'attività svolta nell'impianto in progetto dalla ditta MARCHESINI SRL consiste nella messa in riserva R13 di rifiuti costituiti da ritaglio, smerigliatura e rasatura di pelli conciate al cromo e con altri tipi di concia e possibile vagliatura R12 dei rifiuti di pelli conciate al cromo.

Non sono presenti rifiuti infiammabili, ma gli scarti di pelle presenti in quantità superiore a 10 t sono considerati combustibili, anche se l'innesco di una combustione è improbabile, in quanto contengono una percentuale di acqua variabile da 20 a 35%. L'impianto è identificato comunque tra le attività soggette a controllo dei Vigili del Fuoco; all'interno del perimetro dell'impianto è inoltre presente un serbatoio di gasolio utilizzato come distributore ad uso privato per il rifornimento dei mezzi di trasporto e delle apparecchiature per la movimentazione dei rifiuti. L'impianto ed è quindi in possesso di CPI con rinnovo quinquennale regolarmente eseguito in data 05/06/2018 in riferimento alle attività 38.2.C e 13.1.A.

Non sono presenti acque meteoriche di dilavamento, in quanto l'intera attività di messa in riserva rifiuti è svolta totalmente al coperto, all'interno dell'edificio con tettoia. Dall'eventuale dilavamento dei piazzali ove avviene solo il transito dei mezzi, possono essere eventualmente rilasciati oli e/o polveri che vengono raccolti mediante impianto di canalizzazione delle acque meteoriche di prima pioggia con trattamento di sedimentazione e disoleazione prima dello scarico in fognatura.

Eventuali sporadici percolati all'interno dello stoccaggio coperto sono intercettati da caditoie e griglia di raccolta e trattenuti in due vasche di volume complessivo 55 mc.

I materiali presenti nel sito produttivo oggetto di valutazione possono essere stimati come in Allegato 3 della Relazione Tecnica di progetto

Estratto da Allegato 3 alla relazione tecnica di progetto

Rif. Lay-out	Definizione rifiuto	Codice CER	Attività di recupero	Modalità stoccaggio	Lungh. [m]	Largh. [m]	Area m2	m ³ stoccaggio	ton stoccaggio	ton/anno
RIFIUTI IN INGRESSO										
A1	Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	04.01.08	R13 / R12	cumulo	20	15	300	840	312	29.000
A4					8,5	6	51	80	30	
A5					14	10	140	350	129,5	
A6					18	9	162	300	110	
A7					18,5	11,5	213	540	198	
A2	Scarti di pelle conciate non al cromo	04.01.99	R13	cumulo /cassoni	14	10	140	280	200	7.000
A8					10	6	60	90*	100	
A3	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	04.01.09	R13	cumulo /cassoni	10	12	120	260*	80	1.000
A9					confezionato	10	5			
RIFIUTI PRODOTTI										
A10	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	19.12.12		cassa	2	1	2	2	0,5	//
	Imballaggi in plastica	15.01.02		cassone	6	2,5	2	30	2	//
TOTALE									1162	37.000

L'attività svolta all'interno, tuttavia data l'assenza di stoccaggi di rifiuti liquidi, non è ipotizzabile alcun inquinamento di corsi d'acqua superficiali in seguito ad evento sismico.

Le anomalie più gravi che si possono verificare sono il rischio di incidente all'interno del perimetro aziendale e sono essenzialmente:

- ⇒ **guasto** alle componenti meccaniche ed elettriche delle attrezzature utilizzate, che sono il mulino dosatore, il vaglio rotante ed i macchinari per la movimentazione dei rifiuti, ossia la pala meccanica e le pinze a polipo alimentate a gasolio.
- ⇒ possibile **incendio**, in particolare nei periodi più caldi in cui l'umidità degli scarti di pelle diminuisce, si tratta comunque di un materiale complessivamente di difficile combustione, dato il contenuto d'acqua variabile da 20 a 35%.

Per quanto riguarda il caso di guasto alle attrezzature non si ritiene possa interessare eventi con ripercussioni all'esterno dell'area; Eventuali e limitati spargimenti d'olio sarebbero comunque trattenuti dalla pavimentazione in cls ed anche dalle caditoie e griglia di raccolta collettate alle vasche di accumulo.

La pericolosità principale è perciò causata dal rischio incendio e conseguentemente dal formarsi di emissioni gassose dei prodotti di combustione con componenti tossici che possono propagarsi nelle aree limitrofe.

L'impianto si trova in zona D2 – *Artigianale di espansione*, non sono presenti abitazioni isolate nel raggio di 100 m dall'impianto, e sono presenti due edifici ad uso ufficio in corrispondenza capannoni adiacenti. Una porzione di un altro impianto è confinante con la tettoia di messa in riserva, Quest'ultima ha comunque idonea resistenza al fuoco, e costituisce di fatto una barriera alla propagazione di un incendio verso l'impianto confinante.

La propagazione della combustione ai siti più vicini è quindi adeguatamente contenuta. Nell'eventualità di un incendio saranno prontamente allertati gli impianti vicini, al fine limitare l'esposizione ai fumi di combustione.

2) Misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi e per limitarne le conseguenze

Per prevenire i danni causati da un possibile incendio è previsto l'immediato intervento da parte di personale della ditta mediante l'utilizzo dei presidi antincendio presenti (estintori portatili) e contemporaneamente l'allertamento delle forze dell'ordine interessate. A tal fine i numeri d'emergenza, in particolare dei Vigili del Fuoco, sono memorizzati in una scheda e mantenuti in evidenza nell'ufficio dell'impianto.

3) Individuazione delle modalità di allarme, richiesta di soccorso e di allertamento delle Autorità competenti

Il legale rappresentante è responsabile della gestione e del coordinamento delle operazioni d'intervento immediato.

Tutti gli addetti dell'ufficio e dell'impianto sono istruiti per svolgere i principali compiti di primo intervento che consistono, in sintesi, nel:




- ⇒ dare l'allarme e spegnere l'incendio, se ciò può avvenire con i mezzi a disposizione dell'Azienda(*);
- ⇒ verificare pericoli immediati a persone ed intervenire *ove possibile e di competenza*;
- ⇒ telefonare, se necessario, immediatamente ai VV.FF. ed al Pronto Soccorso (i cui numeri sono memorizzati da ogni addetto e mantenuti in evidenza nell'ufficio dello stabilimento: 115 e 118);
- ⇒ contribuire all'evacuazione del personale in condizioni di sicurezza;

Ad emergenza terminata, il legale rappresentante provvede al generale ripristino delle condizioni di normalità (pulizia, riordino delle attrezzature).

Il legale rappresentante si premura, appena possibile, di registrare quanto accaduto (cfr. allegato n.1) e le successive azioni correttive e preventive da intraprendere.

4) Nome e funzione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza

Il personale sotto indicato è incaricato di attivare le procedure di emergenza.

Elenco		
Funzione	Nome	Firma
Legale Rappresentante	Marchesini Silvano	
Responsabile Tecnico	Marchesini Silvano	
Addetto sicurezza antincendio	Marchesini Andrea	

5) Modulistica

Registro degli incidenti Ambientali (All.n.1)
Matrice degli eventi (All.n.2)

Allegato N.1

Anno	REGISTRO DEGLI INCIDENTI (a cura del legale rappresentante)
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:

Piano di Sicurezza – Rinnovo autorizzazione in procedura ordinaria per impianto di messa in riserva scarti di rasatura, smerigliatura, rifilatura di pelli con concia al cromo e non. – Settembre 2019

Allegato 2: MATRICE DEGLI EVENTI

incidente grave che si estende oltre il perimetro esterno dello stabilimento

		incendio			sversamento			terremoto			collasso strutture		
		P	D	R	P	D	R	P	D	R	P	D	R
	punti operativi												
a1	Conferimento rifiuti	1	2	2	2	1	2	1	2	2	1	3	3
a2	Eventuale vagliatura 04.01.08	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1
a3	Fase di movimentazione rifiuti	2	1	2	1	1	1	1	2	2	1	3	3
	stoccaggi												
b1	Rifiuti di scarti di pelli conciate al cromo e con altre conce	1	4	4	1	2	2	1	1	1	1	1	1
b2	Rifiuti 19.12.12 da vagliatura	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1
				12			7			7			9

P= probabilità
D= magnitudo
R=entità dell'incidente

P=probabilità 1= poco probabile
2= probabile
3 = abbastanza probabile
4 = molto probabile

D=magnitudo 1= effetti nulli
2= pochi effetti
3 = effetti presenti
4 = effetti importanti

entità incidente 1 - 3 = nulla
8 - 12 = rilevante 4 - 6 = poco rilevante
16 = molto rilevante